

Ladri “riconosciuti” dalle facce: il software è leccese

La banda presa al nord con il sistema Sari: un data base svela le identità dei malviventi

di Federica SABATO

C'è la firma del Salento dietro il sofisticato sistema di riconoscimento facciale che, in dotazione alla Polizia, ha permesso di rintracciare i due ladri georgiani arrestati a Brescia facendo il giro del Paese. Sari - questo il nome del software applicato alle indagini - è nato da un'idea dell'ingegnere Bruno Scalpello, titolare della Parsec 3.26, azienda leccese di informatica varata quasi 20 anni fa. Il software è in grado di confrontare le immagini catturate dalle telecamere di sicurezza con i volti dei milioni di soggetti schedati: una svolta per le ultime indagini di cui ha parlato tutto il Paese mettendo fine ad un lungo allarme sociale legato ai furti in appartamento in



Lombardia (e non solo).

Il ministero dell'Interno, lo scorso anno, ha aggiudicato la fornitura del software all'azienda leccese che collabora con il centro di ricerca Cnr Isasi per lo sviluppo di algoritmi di riconoscimento facciale. Ma facciamo un passo indietro. Sembra impossibile

Il fatto

La banda di georgiani presa a Brescia dove ha seminato il panico nelle abitazioni

Bruno Scalpello è il titolare dell'azienda Parsec 3.26

o degno della sceneggiatura del miglior film di 007, invece il software fa “miracoli”. E funziona in due modalità: Enterprise e Realtime.

Nel primo caso, l'algoritmo garantisce agli operatori di polizia un sistema automatico di ricerca dell'identità di un volto all'interno di una



L'azienda

Due metodi di confronto in tempo reale per la Polizia di Stato «Siamo un'eccellenza»

banca dati. Questa è selezionabile di volta in volta dall'utente e contiene circa 10 milioni di immagini. Può essere consultabile anche la banca dati Afis, Acronimo di Automated fingerprint identification system, cioè un sistema automatico di riconoscimento delle impronte, in grado di codifica-

piste investigative.

Nel caso del Sari Realtime, invece, si parte da un'area geografica ristretta. Il sistema è in grado di analizzare in tempo reale i volti dei soggetti ripresi dalle telecamere confrontandoli con una watch-list. Una volta che Sari ha individuato un volto lo comunica agli agenti con un alert. Le capacità di riconoscimento sono dell'ordine di centinaia di migliaia di soggetti. La storia di Parsec, nel contesto attuale, è sorprendente per le implicazioni tecnologiche. È l'entusiasmante storia di una realtà produttiva in costante crescita: un'azienda che corre veloce, che negli anni supera traguardi sempre più ambiziosi e oggi punta a proiettarsi su scenari internazionali.

«Scegliamo di accompagnare le forniture tecnologiche con servizi di assistenza di altissimo livello e non improvvisati - racconta Bruno Scalpello, titolare dell'azienda - e sono orgoglioso di quello che è stato realizzato in quanto frutto di investimenti condotti in ricerca e sviluppo nel corso degli anni, da parte di un'impresa, che ci ha creduto sin dal primo momento con determinazione e ostinazione. Sari - continua Scalpello - rappresenta un'eccellenza made in Italy progettata e realizzata a Lecce in collaborazione con il Cnr-Isasi di Lecce e con l'Università del Salento. Ora che il sistema è utilizzato dalla Polizia Scientifica e anche la stampa estera sta occupando di questo prodotto, siamo tutti ancor più orgogliosi. Anche per il nostro territorio».

In pratica s'inserisce una foto e il sistema Sari restituisce un elenco di profili con un punteggio di probabilità basato sulla compatibilità rispetto all'immagine del soggetto inserito. I tempi di risposta del sistema vanno dai 10 ai 20 secondi. Nel caso non venga individuata alcuna corrispondenza, l'immagine inserita in Sari resta comunque “a sistema”, per individuare, eventualmente in futuro, corrispondenze. E, dunque, nuove